

Il periodo dell'Avvento

Le feste alla Scuola Waldorf

di Rita Villanova

Il significato della festa

Avvento significa 'arrivo'. Il nome proviene dalla parola latina advenire, cioè 'arrivare', 'giungere'. Il termine greco è parusia, 'arrivo', 'presenza', 'essere qui'. Al di sopra del periodo dell'Avvento sta una parola, che vorrebbe risuonare in ogni animo umano: la parola divieni. A questa parola si aggiunge un'immagine: Maria che avanza verso il momento della nascita di Gesù. Maria non è solamente una figura storica, ma è l'archetipo dell'anima umana che è disposta a divenire, ad andare incontro a ciò che in noi vorrebbe nascere. Questo si esprime già nel colore delle sue vesti: il blu avvolgente ed il caldo rosso che risplende dall'interno.

Il periodo dell'Avvento coincide con le quattro settimane che precedono il Natale. E' un periodo di preparazione. In natura possiamo osservare le nuove gemme sui fichi, immagine dell'emergere di nuove forze vitali nelle anime umane. Per i bambini, in particolare, è il periodo di gioiosa attesa dell'adempimento che vorrebbe giungere con la festa di Natale.

L'Avvento a Scuola

Esistono numerosi usi e costumi per festeggiare l'avvento, ma occorre che queste tradizioni racchiudano simbolicamente un'idea di divenire, una crescente attesa e non trasmettano un senso di compimento. Il periodo dell'Avvento a scuola viene scandito da diversi appuntamenti che ricordano la venuta della Luce sulla Terra come simbolo della coscienza che ogni individuo dovrebbe sviluppare e che il bambino pian piano matura nel corso delle sue tappe evolutive.

Il primo lunedì di avvento

Tutta la scuola si incontra nel salone. Un maestro porta un racconto o un'immagine legata a questa prima settimana. Durante i canti i maestri “prendono la luce” dalla corona del salone per accendere la prima candela della corona d'Avvento in classe. Questa settimana può essere accompagnata da racconti legati al regno minerale o dall'arrivo dell'Angelo blu.



La spirale d'Avvento

La simbologia della spirale e della luce richiamano le coscienze al percorso di ricerca per ritrovare la luce interiore. Il salone e una classe vengono preparati la sera prima per accogliere il percorso della spirale. Si usano rami, pietre, piccoli oggetti legati al Natale, le stelle dorate sulle quali si appoggeranno le mele. Una candela grande è posta al centro della spirale e il luogo viene oscurato il più possibile. Ogni bambino, con la sua mela che contiene una candela, percorre la spirale e prende la luce al centro. Durante il percorso vengono intonati i canti di Natale.

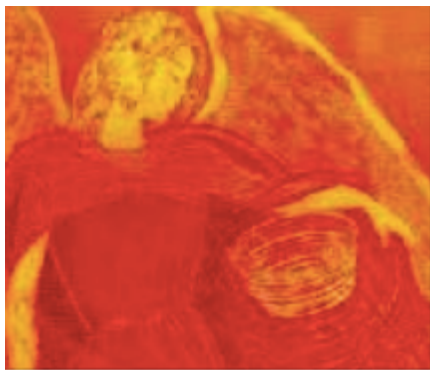
San Nicola



Questa festa si ricollega alla figura storica San Nicola, vescovo medico, che visse nel VI secolo. Anche se, come Babbo Natale, è spesso raffigurato vestito di rosso, nella tradizione indossa una tunica bianca con una cintura dorata, simboli di purezza, e un mantello azzurro stellato, che indica il suo legame col cielo. In testa porta la mitra, ha solidi stivali, perché deve camminare molto, e in mano tiene la pastorale con la spirale avvolta, simbolo del cammino dell'uomo verso la propria anima.

Nell'altra mano ha un grande libro d'oro, dove sono scritte tutte le azioni compiute dagli uomini, perché possano riflettere su di esse. Nella figura di San Nicola i bambini colgono interiormente un messaggio, quello di non essere soli e di essere osservati dall'alto nelle loro azioni. Poiché San Nicola porta questo tipo di aiuto, è buona usanza che egli lasci del cibo negli stivali o nelle pantofole dei bambini. A scuola i bambini e i ragazzi trovano mandarini, noci semplici e dorate, monete di cioccolata e a volte qualche riccio di castagna.

Secondo Lunedì d'Avvento



Tutta la scuola si incontra nel salone, un maestro porta un racconto o una immagine legata a questa seconda settimana, durante i canti i maestri “prendono la luce” dalla corona del salone ,per accendere la seconda candela della corona d'Avvento in classe. Questa settimana può essere caratterizzata con racconti legati al regno vegetale o dall'arrivo dell'Angelo rosso

Santa Lucia

Nel percorso dell'Avvento verso la meta del Natale, è quasi d'obbligo fermarsi alla tappa successiva, che è segnata dalla festività di Santa Lucia. Lucia viene ritenuta la santa della Luce, protettrice degli occhi, dei ciechi e di chi soffre di problemi alla vista. Da nord a sud sono molte e diverse le tradizioni e le attività legate a questo giorno. A scuola la seconda classe si occupa di organizzare un piccolo corteo: una bimba diventa Santa Lucia, vestita di bianco con una coroncina di spighe e di candele accese, e il resto dei bambini diventano suoi servitori. Il corteo gira per le classi portando in dono dolci e biscotti.



Terzo Lunedì d'Avvento



Il terzo lunedì d'avvento tutta la scuola si incontra nel salone. Un maestro porta un racconto o un'immagine legata a questa terza settimana. Durante i canti i maestri “prendono la luce” dalla corona del salone per accendere la terza candela della corona d'Avvento in classe. Questa settimana può essere caratterizzata da racconti legati al regno animale o dall'arrivo dell'Angelo bianco.

Quarto lunedì d'Avvento



Tutta la scuola si incontra nel salone. Un maestro porta un racconto o una immagine legata a questa quarta settimana. Durante i canti i maestri “prendono la luce” dalla corona del salone per accendere la quarta candela della corona d'Avvento in classe. Questa settimana può essere caratterizzata da racconti legati al regno umano o dall'arrivo dell'Angelo viola

Bigliografia

Brigitte Barz, *Meditazione sull'Avvento*
Julian Sleigh, *Arrivo*